Giovedì 24 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 71

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Il Bollettino di Statistica agraria dell'Istituto Int. di Agricoltura

Le statistiche agrarie ufficiali estese in tutto il mondo.

Sull'ultimo bollettino mensile del l'*Istituto Internazionale di Agricoltura*, che è il terzo e quello cioè del mese di marzo, si mette in rilievo l'utilità e necessità di istituire un servizio internazionale d'informazioni, il quale si fondi esclusivamente sulle statistiche ufficiali agrarie che commerciali fornite direttamente dai singoli Governi aderenti all'Istituto e si osserva:

Il *servizio d'informazioni dell'Istituto* presentemente si occupa dei principali cereali (grano, segala, avena, orzo, mais, riso) e del cotone.

Lo scopo dell'Istituto è di dare un ordine sistematico alle *informazioni* riguardanti la produzione agraria e di stabilire, mediante le statistiche ufficiali, una base autentica e degna di fede per la *formazione dei prezzi*.

Sino ad oggi i prezzi di questi prodotti sono determinati, nei grandi centri mondiali del commercio dei grani, dalle grandi associazioni commerciali e subiscono giornalmente frequenti alterazioni. In tali centri si raccolgono tutte le informazioni ufficiali e private sulla rendita probabile, sulle condizioni delle *seminagioni*, sugli «*stoks*» *disponibili* su quelli che sono attualmente in via di trasporto e sull'entità delle richieste; in complesso tutte le notizie che possono esercitare qualche influenza sui prezzi.

Nella più parte dei casi queste informazioni sono raccolte da agenzie private e commerciali im modo pratico, onesto ed utile; *largamente diffuse* fra il pubblico esse possono grandemente avvantaggiare gli interessi agricoli e commerciali. Ma d'altra parte molte di queste informazioni, specie quelle sul reddito probabile sono assai spesso contraddittorie, incomplete ed inesatte e per di più pubblicate in modo da ingannare la pubblica opinione sul vero stato delle cose ed alterare per conseguenza i prezzi.

Aggiungasi che nei grandi centri commerciali esistono delle agenzie le quali possono diffondere notizie false ed accordarsi per ottenere artificiali e temporanei rialzi e ribassi dei prezzi, favorendo così la speculazione più disonesta e più nociva e dando origine a *violentissime oscillazioni sui prezzi* dei principali prodotti agricoli.

Il servizio di informazioni dell'Istituto si occuperà anche di altre inchieste ed informazioni statistiche indispensabili per poter conoscere le condizioni di offerta e di domanda dei prodotti agricoli, come ad esempio «le informazioni statistiche sul *commercio, gli stocks, le importazioni*, le esportazioni e le quantità che si trovano in via di trasporto». Sono in corso studi ed investigazioni preliminari su tale soggetto.

Riassumendo può dirsi che il servizio di Statistica dell'Istituto consiste nel raccogliere, compilare e diffondere le informazioni statistiche riguardanti la *produzione agricola di tutto il mondo* limitandosi a fare uso dei *soli dati ufficiali* trasmessi dai singoli paesi, cercando di mettere in armonia le differenze più stridenti e dando forma facilmente comparabile ai risultati sì che essi riescano veramente di valido aiuto agli interessi agricoli di tutto il mondo.

I dati statistici i quali considerano soltanto una porzione della superficie dedicata alla coltivazione di un prodotto d'interesse mondiale, possono sovente indurre in errore e gli agricoltori e le altre *persone interessate* hanno bisogno di conoscere l'ammontare generale sia esso espresso sotto forma di totali o di valutazioni quantitative. Le *informazioni statistiche espresse* in tal modo presentano il vantaggio di essere interpretate facilmente da tutti e possono confrontarsi di mese in mese e d'anno in anno.

Se il *mondo agricolo e commerciale* potrà disporre di tali esatte informazioni, allora soltanto potrà valutare gli elementi, dai quali dipende l'equilibrio fra i paesi che presentano un eccesso di produzione per un certo prodotto e quelli che presentano un «*deficit*».

Questa è l'unica via per accertare quei fatti che soli possono permettere di equilibrare in prezzi onesti sui mercati le condizioni dell'offerta e della domanda.

La Convenzione del 7 giugno 1905, firmata e ratificata dai rappresentanti di 48 Governi e colla quale si fondò l'*Istituto Internazionale di agricoltura*, si prefisse come uno dei principali suoi scopi quello di impiantare un servizio mondiale d'informazioni sui prodotti agricoli più sicuro e più degno di fede di quelli esistenti e che potesse servire di controllo e di salvaguardia contro i danni che possono derivare da informazioni inesatte ed ingannevoli.

Un tale servizio d'informazioni per esercitare veramente un controllo efficace deve basarsi sulle statistiche ufficiali compilate dai Dicasteri dei singoli Governi aderenti e trasmesse all'Istituto dai Governi stessi.

Tali inchieste statistiche ufficiali possono estendersi a tutte le parti di ogni paese del mondo intiero e dare come risultato informazioni così complete, accurate e degne di fede come non sarebbe possibile ottenere *in nessun altro modo*. Ma queste informazioni devono essere il più possibile attendibili, rapide e comparabili fra di loro. E' per ottenere ciò che l'Istituto si sforza di stabilire una più *intima cooperazione fra gli Stati aderenti*. Già diversi di questi hanno adottato disposizioni tendenti a riformare i loro servizi di statistica agraria in *conformità del piano* di lavoro approvato dall'Istituto per il buon funzionamento del suo servizio internazionale. Se si potrà provvedere ad una maggiore uniformità d'informazioni in qualche paese e ad un miglioramento del servizio di statistica agraria in qualche altro, allora il mondo intiero potrà avere quello che soltanto quei paesi *che dispongono di un buon servizio di* statistica, possono ottenere per il loro solo territorio.

I risultati pratici che si otterranno consisteranno sopratutto in informazioni più complete e più esatte sulle condizioni delle seminagioni ed in valutazioni statistiche più rapide e più degne di fede sulla superficie e la *produzione*.

Per dirlo in breve il lavoro che sta iniziandosi consisterà nella concentrazione compilazione e pubblicazione mensile di bollettini riguardanti le condizioni della cultura in tutto il mondo, seguendo come metodo il raggruppamento delle informazioni di tutti i paesi disposte in tavole *comparabili fra di loro il più ed il meglio* possibile.

L'Istituto si propone di cominciare col raccogliere e pubblicare con rapidità anno per anno le informazioni sulle superfici seminate e piantate e sulle condizioni nelle quali si fecero le seminagioni e le piantagioni; inoltre di pubblicare *durante i mesi susseguenti le seminagioni ed a periodi regolari*, le condizioni delle culture in via di sviluppo ed infine di preparare stime preliminari e valutazioni definitive del risultato dei raccolti. L'Istituto intende di raccogliere e pubblicare queste informazioni in modo uniforme e comparabile sì da rendere possibile il confronto non soltanto fra le cifre *esposte nell'ultimo rapporto e quelle* del mese precedente, ma eziandio fra queste cifre e quelle esposte nella pubblicazione dello stesso mese ma dell'anno precedente o con quelle della media decennale.

Una tale uniformità potrà ottenersi mediante inchieste regolari eseguite in tutti i paesi aderenti al primo d'ogni *mese*, *il cui risultato sarà pubblicato* dall'Istituto il giorno venti. Da tali inchieste risulteranno i dati della superficie e della produzione e le informazioni sulle condizioni delle culture, queste espresse sotto forma di percentuale, e prendendo il numero cento come indice di condizione media.

MENTRE DURA LA CRISI

Giolitti a Roma

Quello che dice della Crisi

Ieri col diretto di Torino delle 10, è giunto a Roma l'on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione soltanto l'on. Facta e il senatore Cefaly, intimissimo suo, e il figlio Angelo. Moltissimi giornalisti vi si erano dati *convegno*.

L'on. Giolitti ebbe poi occasione di vedere alcuni amici politici che lo visitarono e con essi parlando delle presenti condizioni parlamentari contestò assitutto che la Camera eletta sotto un qualsiasi ministero sia propensa a mantenere al potere quel ministero sotto cui nacque.

Citò l'esempio del suo stesso ministero che dopo le elezioni del novembre 1892 cadde nel novembre 1893, del ministero Crispi che dopo le elezioni del giugno 1895 cadde nel marzo 1896, del ministero Rudinì che dopo l'elezione dell'aprile 1897 cadde nel dicembre 1897, del ministero Pelloux che dopo l'elezione del giugno 1900 *si ritirò nello stesso giugno* senza neppur presentarsi alla Camera e infine ancora del suo stesso ministero che dopo l'elezione del novembre 1904 si ritirò in principio del 1905. Non crede quindi che la presente Camera sia esclusivamente giolittiana e non possa essere guidata da altri ministri.

Si mostrò risoluto a non accettare *l'incarico di ricomporre* un nuovo gabinetto, pensando invece che si possa e si debba trovare un'altra soluzione alla presente crisi ministeriale. Quest'altra soluzione egli non accennò agli amici, ma si riservò di discuterla col Re nel colloquio che ha poi avuto alle 14.

Le consultazioni al Quirinale

Il Re ricevette ieri, successivamente, i deputati Tedesco, Martini, Orlando Vittorio Emanuele e Pantano e si trattenne loro consultandoli intorno alla crisi.

Ricevette inoltre successivamente, i deputati Lacava Finocchiaro, Aprile, *Cappelli*, e *Giolitti venuto appositamente* da Cavour per invito di S. M.

Senza perdere il tempo a raccogliere le stampalate dicerie che corrono intorno alla crisi, si può affermare che qualunque soluzione la quale non abbia a base l'antica maggioranza giolittiana sarebbe artificiosa e priva di vitalità duratura e fattiva. Giolitti, *dunque, è e resterà l'arbitro quasi assoluto* della situazione.

I ministri dimissionari a consiglio

I ministri dimissionari si sono riuniti a consiglio a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Sonnino, alle 17,30 per occuparsi degli affari d'ordinaria amministrazione e per preparare i decreti da sottoporsi domattina alla consueta relazione alla firma del Re.

Nè Giolitti nè Sonnino

Degli uomini politici che sono stati dal Re, l'on. Sacchi si è fermato al Quirinale circa una ora, l'on. Pantano un'ora e mezza, e l'on. Giolitti due ore. Quello che è certo è questo: che la situazione parlamentare dipende esclusivamente dall'on. Giolitti, ma questi per ora non vuole assolutamente *tornare al potere*.

Il rimpasto Sonnino è sfumato; esso incontra ostilità generali anche fra gli stessi amici dell'on. Sonnino, i quali lo vedrebbero più che mai prigioniero dell'on. Giolitti ed in una condizione di infermità morale e politica peggiore di quella testè sorpassata.

Marcora al Governo?

Le informazioni della *Gazzetta di Venezia* dicono probabile l'assunzione da parte di Marcora al potere.

La notizia però non ha ancora nessun positivo fondamento.

IL PARTITO RADICALE E LA CRISI

Un ordine del giorno

La direzione del partito radicale ha *approvato il seguente ordine del giorno*:

«La direzione del partito radicale, perfettamente concorde nelle manifestazioni di azione del gruppo parlamentare, ispirate ad eliminare la confusione dei partiti;

convinta che condizione essenziale per attuare valide riforme e per una corretta amministrazione è la formazione di un *Governo che si fondi su* base democratica ed escluda raggruppamenti di carattere personale;

esprime la fiducia che la condotta del gruppo continui nella direttiva suindicata, la quale corrisponde alle tradizioni del partito radicale e alle aspirazioni di tutta l'Estrema Sinistra».

Scorci di vita monacale

Il processo per la querela delle monache Stimmatine contro «La Giovine Italiana» di Milano è riuscito, per più lati istruttivo, ma in senso perfettamente contrario a quanto si lusingano i clericali, che, con l'«Avvenire» alla *testa, hanno voluto e montato il processo* medesimo.

Infatti dalla bocca delle pie querelanti si udirono strabilianti confessioni, confessioni, come queste, che riferiamo così come le troviamo redatte in un giornale non sospetto di poche tenerezze pei clericali, il «Corriere della sera».

Così abbiamo sentito confermare che *le monache che muoiono in clausura* vengono sepolte nel cimitero del convento, contro naturalmente tutte le leggi e i regolamenti di igiene dello Stato; che le monache stesse in loro vita dormono vestite e si cambiano a lunghi intervalli di biancheria.... forse per non perdere l'odore di santità.

Ma ecco come la superiora del convento *ritrae i metodi educativi usati* con le bambine orfane che vi sono raccolte.

Suor Carlotta, la superiora — parte lesa della querela, «dichiara falso che talvolta si sia costretta qualche educanda a segnare con la lingua trenta croci sul pavimento. Da cinque anni tale punizione non si infligge più perchè i medici la proibirono. Prima veniva applicata ma per una o due o *al massimo tre croci soltanto*. Ammette che quando qualche ragazza rompe un piatto le si faccia sospendere al collo con un filo un piccolo coccio per punizione, ed esclude che si sia obbligata una piccina a trascinarsi con una coperta attorcigliata intorno al corpo per punirla di uno strappo.

«— Allora, le chiede il difensore *Sarfatti, può escludere che alle bambine* si facesse tenere per molte ore una sedia sul capo, per gratificarle di alcuni colpi di bacchetta?

«— Percosse mai! — protesta la suora — Una volta si usava punire qualche piccola allieva con l'obbligarla a sostenere per mezz'ora la propria sediolina sul capo, ma ora non più.

«— E *le lettere non venivano intercettate?*

«— E' regola nel monasteri che le lettere dirette alle educande vengano lette dalla madre superiora prima di consegnarle alle ragazze. E' una regola del resto che vige anche nei convitti nazionali!

Degno di nota infine che per terminarla *alla meno peggio con il processo* le suore querelanti hanno dovuto addossarsi le spese di giudizio ammontanti a lire 2400 circa, e accontentarsi di una dichiarazione che suona in termini non troppo soddisfacenti di sicuro per le querelanti e gli zelanti clericali montatori del processo (e... solo del processo!).

E la prova più eloquente che i fatti denunziati dalla «Giovane Italia» risultarono «in parte sussistenti» oltre alle dichiarazioni stesse delle suore al *processo, ci è dimostrata dalle 2400* lire che si sono addossate di pagare, tanto a finirla.

CRONACA PROVINCIALE

Cavasso Nuovo

Maniago e Cavasso per Fanna

Alcuni ben pensanti di Cavasso N. osano fare un'osservazione a quel tale corrispondente di quel grande giornale *che vuole a Fanna un nido di canaglie* e delinquenti. Si accomodi pure quel signor Vero Raut e continui a spandere la sua broda, la quale non farà che insozzare se stesso. La calunnia di delinquenti e canaglie, Fanna non dimenticherà perchè è offesa gravissima per ogni cittadino di buon senso. Se veramente si sarà intanato a *Fanna qualche evoluta genia* gli stessi fannesi sapranno mettersi in guardia e scoprirla.

In base ai fatti che succedono in Fanna anche noi da Cavasso vogliamo dire la nostra e per esser sinceri diremo che noi non conosciamo partiti e la pensiamo a modo nostro e non come i signori Maniaghesi perchè noi da Cavasso non abbiamo mai creduto ne crederemo che i preti possano fare gli anticlericali ma crederemo invece che se quei signori Maniaghesi fossero tanti preti nulla o poco diversamente farebbero dai preti di qualunque paese.

Essi non fanno altro che difendere la loro epa. Se i signori Maniaghesi che scrissero su questo giornale fossero veramente preti, che cosa farebbero di fronte al continuo avanzarsi delle formidabili forze democratiche?

Di fronte a questo spettacolo se i preti tentano di metter un argine per salvare la loro baracca non è meraviglia.

I preti in questo caso non fanno altro che cercare un salvataggio, cosa che tutti farebbero per istinto naturale come tutti fanno quando si trovano in pericolo.

Si vedono alla Camera i deputati democratici aumentare; i proletari a poco a poco valere e pesare *nelle giornaliere* battaglie civili e avanzarsi.

Di questo i preti non senza motivo temono. Vedono il continuo aumento delle forze avversarie e si possano *rassegnare ad essere schiacciati*.

Non è tanto tempo che essi erano contrarissimi alle Società Oper., alle Leghe O., ai Circoli O., alle Cooperative ecc. Oggi invece li vedete scalmanati a fare la concorrenza agli organizzatori socialisti. Ma vi è la differenza che essi cercano socializzare cattolicamente col fare le banche cattoliche, *le Società cattoliche, i Circoli* cattolici, le Leghe cattoliche ecc. ecc., le quali sono le sole sulle quali sia la mano di Pio.

Di fronte a questo stato di cose, signori corrispondenti Maniaghesi i preti meritano di esser tenuti d'occhio.

Essi non dovrebbero mai parlare di partiti in chiesa perchè questa fu fatta *per un luogo di devozione e non per* la propaganda politica. Per il vero prete qualunque partito dovrebbe essere uguale; il ministro della religione per la serietà stessa di questa non dovrebbe occuparsi di politica. Dovrebbe strettamente attenersi alle pratiche religiose.

Questo è il nostro modo di vedere *stando a Cavasso*.

Tolmezzo

Telegramma all'on. Luzzatti — *La Cooperativa Carnica di Consumo* ha inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

«Cooperativa Carnica di Consumo forte di 1050 soci riunita oggi assemblea plaude opera vostra augurando sollecita creazione provvida Banca della Cooperazione. — *Presid. Spinotti*».

Sacile

Imprese notturne — Ieri mattina, verso le ore 9, il servo del negoziante sig. A. Mantovani, si portò nel granaio *che questi tiene a pigione in prossimità* del magazzino legnami del sig. Camilotti, e con sua meraviglia vide che era stata smossa la rete metallica di cui erano munite le due finestre del granaio.

Era evidente che di là dovevano essere passati i soliti eroi delle tenebre.

Il servo constatò che nulla era stato toccato dal deposito di granaglie.

Accorse sul posto il maresciallo dei carabinieri e si constatò che alcune tegole della stalla Camilotti, del tetto del magazzino legnami e di quello che dà sulla piazzetta *prospiciente le carceri* erano state smosse e rotte.

Di là quindi, dovevano essere passati i ladri. Si trovarono su d'una finestra dei fiammiferi e... altro.

Nè attrezzi, nè scale, nè sedie.

E', perciò, impossibile ricostruire il fatto.

Danni, però, non se ne lamentano.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

---

45 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

sta boccata di fumo e respirando come se gli si fosse aperta una gran finestra innanzi.

Il tema era troppo importante e lo studente lo aveva tirato fuori in modo così brutale che non si potè, nonostante le serene parole del cav. Zamboni, lasciarlo cadere subito.

L'emigrante vi partò su una mezz'ora, tra l'interloquire del prete, di Gio Batta, della donna dal bambino e di quell'altra. Lo studente dopo aver offerto l'argomento si contentò, fumando la decima o la quindicesima sigaretta, di sentirlo discutere dagli altri.

— *La religione — conchiuse l'emigrante* che decisamente voleva e sere il parlatore del viaggio; — la religione io la conosco poco o punto. E' un genere che non ha credito e che dà poco da vivere e da divertirsi. E' o troppo noiosa, o troppo pezzente, o troppo opulenta, o troppo modesta o autocratica; non la si capisce. Nel *mondo ch'io ho visitato* l'ho trovata allo stato di una consuetudine buona per passare il tempo specialmente delle domeniche, buona ad animarvi, per esempio, un paese che altrimenti sarebbe una tomba. Nel mondo religione ce n'è poca, poca, poca.

Gio Batta osservò che questo era grave; la donna dal figliuolo disse che era gravissimo; quella senza figliolo ch'era orribile e il prete che *era una catastrofe*, ma che sulla verità delle parole dell'emigrato si permetteva di avere i suoi riveriti dubbi.

Il viaggio trascorse fra queste e altrettali chiacchiere di cui tutti i viaggiatori perdettero qualche buona parte per aver ogni tanto ceduto al bisogno di sonnecchiare. Si sbadigliò un poco da tutti e si sfoderò da ognuno quel *poco di sapienza* e di erudizione che si aveva, badando ad impressionare gli uditori.

Accidenti, avventure degne della nostra penna o dell'attenzione degli Zamboni non ne accaddero.

Soltanto qualche scottatura nelle piccole spese che si facevano durante *le fermate* del treno, per cavarsi la sete con una limonata o per assaggiare un pasticcietto o una ciambella o una fetta di salame o un frutto.

I compagni di viaggio mutarono a uno a uno quasi tutti. Ma i nuovi non avevano nulla di nuovo nè nell'aspetto nè nelle parole.

Quando il treno fu a qualche chilometro dalla stazione di Milano e Gio Batta cominciò a vedere le prime fabbriche e in lontananza, nel sole, un'immane agglomeramento di case, irto di comignoli, di torri, di fumaiuoli, fu preso da un'irrequietezza, da una gioia, da un'impazienza infantile.

Si giungeva finalmente, si giungeva. *Eccola la città, la grande fucina civile*

(Continua)

Faedis

23 — **Solenni esequie alla sig. Gorsa Borgnolo** — Erano fissati per le 9 di questa mattina, ma assai *prima giungono* dei forestieri per parteciparvi.

All'ora fissata si forma il corteo, imponente manifestazione di cordoglio per la perdita della buona, gentile e stimata signora.

Precede il clero e segue il carro funebre di I.a classe fornito dall'impresa Belgrado di costì.

Al seguito noto i figli ed i parenti tutti con l'impronta profonda del lutto che li ha colpiti. Partecipa tutto il paese di Faedis, senza distinzione e parecchie signore e signori di Udine, di Cividale, Tarcento, Tricesimo, ecc.

Vedonsi 8 splendide corone della madre, figli, fratelli cognate, ed amiche — circa 301 torcie.

Diversi amici della famiglia ed estimatori delle eccelse qualità dell'estinta, in *costituzione* di corona, offrono ai poveri circa 50 lire per onorare il dì di Pasqua la memoria della cara estinta.

Valgano queste spontanee dimostrazione se non a lenire il dolore dei congiunti, a ricordare di quanta estimazione era circondata l'estinta.

S. Paolo al Tagliam·

Una grave accusa che sfuma — Lo scorso ottobre un bambino di 1 anno e mezzo figlio di certa Gesutta Irma e di padre ignoto moriva per gravi lesioni al cranio. L'autorità giudiziaria di fronte alle gravi contraddizioni d'una zia del bimbo che lo aveva in custodia, ritenne trattarsi di omicidio, ed iniziò prontamente le indagini del caso. Queste indagini indussero il giudice istruttore nella supposizione che autore dell'omicidio fosse certo della Bianca Alcide, presunto padre del bimbo ucciso. Cosichè il della Bianca

Ora però (e ci vollero tutti questi mesi!) la Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone ha, con una sua ordinanza, riconosciuta l'innocenza dell'in: diziato e ne ha ordinata l'immediata scarcerazione.

Il Della Bianca ritornato a S. Paolo fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione dai suoi compaesani.

Cividale

L'acquedotto Polana — Il «Gazzettino» parlando di una corrispondenza giunta ieri al *Paese*, riguardante l'acquedotto della fonte Polana così scrive:

«Noi crediamo che il «Paese» abbia ragione».

«L'inverno di quest'anno è stato mitissimo tanto è vero che si lavorò sempre o quasi in muro in malta, e quindi a più forte ragione si potevano eseguire opere in terra e roccia».

«L'esempio ci è dato dall'impresa D'Aronco per l'acquedotto di S. Pietro che ha eseguito tale manufatto durante la stagione invernale».

«Speriamo adunque che una buona volta si venga a qualche cosa di concreto, e speriamo che l'acqua del Polana che doveva arrivare a Cividale in due volte 48 ore, ci arrivi in due volte 4 anni».

San Vito al Tagliam.

Gli oligarchi. — I 12, cioè no, gli 11, giacchè uno s'è perduto per via, si sono costituiti in gruppo oligarchico. Dicono che ne sia fervido capoccia il sig. A. Perulli, il democratico che per potersi aristocrazzare darebbe un occhio della testa; ma a questo ci pensa il novello distributor di blasoni... autentici, l'avv. L. Franceschinis.

Gli oligarchi intanto, assunti atteggiamenti napoleonici, non si curano della istanza firmata da 174 soci per la convocazione dell'Assemblea Operaia: «l'Assemblea, ripetono, la convocheremo se e quando piacerà a noi» gli oligarchi si erigono a giudici dell'opera propria e naturalmente si assolvono e... più naturalmente ancora, continuano a contradirsi con un crescendo rossiniano.

L'ordine del giorno approvato lunedì sera nel Consiglio operaio dai 12, cioè dagli 11, è un monumento di anarchia, pardon, di oligarchia paesana. Chi ne capisce più niente se quell'ordine del giorno, con il quale, tra il sì ed il no, tendevasi ad affermare le simpatie operaie per il Progettone, fu persino approvato dall'ex Presidente che nel Consiglio Comunale aveva votato contro?

Ma la coda... della cometa — direbbe il dott. Pascatti — è causa di tutto.

×

Pubblicheremo domani una lunga corrispondenza in risposta all'avv. Franceschinis, risposta non apparsa oggi per alcune difficoltà insorte.

D'oltre confine

Un'audace evasione dalle carceri

Cormons — Giorni fa nella camerata delle carceri comunali c'erano quattro detenuti, i quali tentarono di evadere segando con una lima l'inferriata d'una finestra.

Riuscirono nel lavoro, ma non tutti nell'evasione.

Le guardie, insospettite dal rumore, riuscirono ad agguantarne tre; uno scappò.

Inseguito da una guardia questa inciampò nella sciabola e cadde.

Il fuggitivo, accortosi del fatto prontamente si levò la giacca, ricevuta dal Comune, la gettò verso la guardia e, con un gesto caratteristico, le fece i suoi saluti.

E' ancora uccello di bosco.

Suicidio

Gorizia — Il caporale Giuliano Toronczak di Stanislau (Galizia), di 24 anni, appartenente all'11.o battaglione, 4.a compagnia pionieri, di stanza al Castello, si è ucciso con una fucilata al cuore.

S'ignorano i veri motivi che trassero l'infelice a simile passo. I genitori avrebbero desiderato che la salma fosse trasportata in patria, ma difficoltà finanziarie vi si opposero, perciò il suicida sarà tumulato nel cimitero di città.

Le gite del Club "Libertas,,

La direzione del Club «Libertas» ha organizzato dieci gite: la prima è indetta per il 3 aprile p. v. col seguente itinerario: *Gorizia-Cividale* con fermativa; ritorno alle 15; percorso circa 72 chilometri. Ritrovo al Caffè Europa in Piazza Grande alle ore 2 ant.

Direttore di marcia sarà il signor Luigi Gorinp.

Uno stranissimo caso

Ieri nel pomeriggio si telefonava dalla barriera di porta Aquileia all'ufficio di P. S. che all'osteria *al Toscano* era accaduto un omicidio.

Prontamente la guardia scelta Fortunati si recò sul luogo e trovò nel cortile dell'osteria un uomo avvolto in alcune coperte che rantolava. Fortunati guardò bene l'individuo e lo riconobbe: era un certo Gatti Vittorio che tempo fa a Treviso s'era costituito a quell'ufficio di P. S. per un immaginario omicididio commesso in persona d'una amante. Il Gatti non presentava alcuna ferita visibile; pure Fortunati lo fece caricare su una vettura e trasportare all'ospedale.

Intanto quello strano individuo continuava a lamentarsi quasi stesse per esalare l'anima a Dio. All'ospedale fu accuratamente visitato, ma non gli fu riscontrata nemmeno una graffiatura. Cosa era successo? L'ufficio di P. S. iniziò un'inchiesta e molti testimoni affermarono realmente di aver sentito un colpo di revolver

Che si tratti d'un caso di suggestione collettiva?

La morte d'un reduce

E' morto ieri il sig. Francesco Roldo reduce delle patrie battaglie.

Nel 1860 emigrò in Lombardia e con altri concittadini si arruolò nel reggimento Ussari di Piacenza. Fece con Garibaldi la campagna del 66, quindi liberato il Veneto, se ne venne ad Udine dove condusse vita laboriosa.

Dispose per la sua cremazione e lasciò scritto che le sue ceneri siano deposte nell'urna che contiene quelle della moglie.

Il Comune d'accordo col cognato del morto provvederà ai funerali che avranno luogo oggi alle 3.

A proposito degli accenditori meccanici

I detentori di apparecchi di accensione automatica non sono obbligati a pagare la tassa in conseguenza della nuova legge.

Al Ministro non s'intende di perseguire i privati detentori di apparecchi acquistati anteriormente all'8 marzo.

Le disposizioni date dal ministero riguardano i venditori di detti apparecchi, che facendoli contrassegnare all'atto del pagamento della tassa, se ne rivarranno verso gli acquirenti.

La cometa di Halley vista ad occhio nudo

La cometa di Halley, è attualmente visibile cogli strumenti astronomici, essa ha già uno splendore di ottava grandezza. Il direttore d'un Osservatorio tedesco afferma di averla veduta tre giorni fa ad occhio nudo, con uno splendore di quinta grandezza.

A partire dal 1.o aprile, la cometa diverrà astro del mattino e sarà visibile una o due ore prima del levar del sole fino al 15 maggio.

Nella notte dal 18 al 19 maggio la terra traverserà la coda della cometa e soltanto allora si potrà vedere la cometa in tutto il suo splendore.

Sarrà visibile al crepuscolo e la sua coda spazierà tutto il cielo.

Potremo però dormire tutti tranquillamente, perchè non vi è assolutamente alcun pericolo della fine del mondo.

Tra i repulsori

Ieri nel pomeriggio l'operaio Mantoeni G. B. d'anni 17 abitante a Pradamano, occupato presso la ditta del Torso, stava lavorando in prossimità dei binari d'allacciamento che quella ditta ha con le ferrovie dello Stato.

Non essendosi accorto che due carri tra i quali si trovava erano in movimento, s'ebbe il gomito destro preso tra i repulsori riportando una grave contusione che al nostro ospedale fu giudicata guaribile in giorni 20.

Ribassi ferroviari per Roma dal 3 al 12 aprile

In occasione dei concorsi ippici che si terranno a Roma dal 3 al 12 aprile sono state concesse delle riduzioni ferroviarie del 55 per cento.

Il biglietto di andata e ritorno Udine Roma col ribasso costerà: in 1. classe L. 87.20, in 2. L. 61,10, in 3. L. 39.30.

Della concessione si potranno valere tutti i viaggiatori diretti a Roma che partiranno dalla loro residenza fra il 3 e il 12 aprile, inclusivi.

I viaggiatori di I e II classe potranno prender posto anche nei diretti (esclusi i direttissimi).

Il biglietto avrà la validità di 15 giorni e da diritto a 2 formate intermedie così nell'andata come nel ritorno.

La tessera per usufruire della riduzione si può acquistare in qualunque stazione del Regno al momento della partenza e costa L. 5,25.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Il IV. Collegio di Torino offre la candidatura all'on. Caratti

Caratti non accetta

E' pervenuto ieri all'on. Caratti, in Venezia, alle cui Assise difende il russo avvocato Prilukof, il seguente telegramma del segretario dell'Associazione Democratica di Torino:

Onorevole avvocato Caratti — Venezia.

«Sezione partito radicale unanimità intende proclamare vostra candidatura affermazione partito quarto Collegio Torino contro Todeschini e moderato Paniè. Facciamo appello vostra fede disciplina per accettazione».

Telegrafate — ringraziamento.

Zangelini, segretario.

×

L'on. Caratti si è affrettato a rispondere telegraficamente in questi termini:

Zangelini segretario Sezione partito radicale — Torino.

«Riconoscente per vostra benevolenza. Debbo tuttavia declinare invito essendo ormai lontano politica militante tutto dedito doveri professionali».

Caratti

Fiera di Beneficenza

Elenco dei doni per la pesca di beneficenza.

Teresa Paoluzza Antivari: 2 anfore con piedestallo di bronzo.

Marco Foruzzlo: 4 bottiglie fraisa, ing. Carlo Facchini: 1 lampadario per gas in rame e ottone Libero e Francy Fracassetti. Servizio d'argento per frutta per 6 persone. Emma Bianchi nob. Milani: tagliacarte d'argento. Giacomo logua: 10 pacchetti tintora Iride. Comm Marco Volpe 6 pezze tela volpina. Ninetta Bosarel Angelina: 1 bugia d'argento con astuccio.

Annina e Mario Micoli: 3 bottiglie rosolio di caffè Antonio Brusconi: 1 ventolio in legno intagliato N. N. un alzata di alabastro per frutta

Catterina Pennato: un'alzata porta dolci. Giuseppe Dal Torce: frutta secche. Ufficiali cavalleggeri Vicenza: 1 porta liquori. Attilio Ronzoni, l svaglia, Ditta Luigi Spezzotti, 15 dozzine fazzoletti colorati in scattole.

G. Ferrucci: un orologio a pendolo. Luisa Borgomanero Strolli: 1 servizio liquori 12 persone.

Fratelli Broili: 1 vaschetta in ferro smaltato, 1 stampo per bodino, 7 bronche per acqua, 1 pentola stagnata, 2 vasi per zucchero e caffè.

Arturo Milani: un copertone.

Teresa Schiavi: 1 mostardiera.

L. Marchi: un taglio vestito ricamato, 1 giacca seta nera.

Dorie del Vecchio 1 porta biglietti in rame e cristallo.

cav. Ugo del Vecchio, 1 porta sigarette in rame e cristallo.

Giulia Marcotti Capsoni, 1 tavolino di metallo nichelato.

Co. Cecilia di Brazzà, medaglione 1 piattino dipinto.

Ettore Spezzotti, 1 tavolino da lavoro.

Co. Maria ed Elisa de Puppi, 4 chicchere per caffè con zuccheriera e vassoio, 1 bricco per il latte in porcellana, 1 porta fiori.

Candotti Luigi: 6 scatole carne in conserva. De Paolis Luigi N. 2 bottiglie Tochay. Alba Vittoria Marcotti Gervozai: servizio da caffè per 6 persone, Anna Basadonna: figurina con specchio, Lia Nimis Zomboli: N. 2 vasi cristallo per fiori, Donato Provvisionato: 5 bottiglie vino, cav. Omero Locatelli e Signora due anfore di cristallo e bronzo, Enrico Santi: un orologio stile floreale, Maria Tellini Canciani: servizio per conserva con *cabaret*, un porta formaggio, una broccca di cristallo, un'alzata per fiori, una mensola, un'alzata per frutta, un portaritratto, un vaso per fiori, Edoardo Tellini e C.: 13 scarpe, 4 scendiletto, Maria Luigia Caratti Braida: 1 mac china russa da The.

Margherita e Guido Berghina, un bastone ebano con manico d'argento, una cornice di metallo, co. Paolina di Sbruglio, 1 canestrino per dolci, 1 oggetto per scrivania, co. Emma Sbruglio in Ducco, servizio da uova in rame, Teresa vedova Bianchi 1 cornice, Linda Salvo in co. di Sbruglio *papeterie* con carta da lettera, signorina Coceani un cuscino, signora Scarabolia 16 salsicciotte, G. Rippa 1 macchina fotografica, Riccardini e Piccinini 4 tappeti, Giovanni Giacomini 2 sottano di frustagno, 4 blouse, Famiglia Groppiero 12 bottiglie vino, macchinetta fotografica; cestina da pane.

Italia Pico Fornesotto, 1 statua in metallo, Lucia Caratti Rinaldini, 2 alzate per frutta, co. Cecilia Caiselli, servizio da the di porcellana, servizio da caffè di porcellana, Camillo e Lucilio Pagani, 1 posata d'argento per insalata con astuccio, co. Ottaviano Collanto, 12 bottiglie *cabernet*, Alessandro Nimis, 3 pacchi sapone.

Caffè Corazza, 4 Bottiglie Amaro Vittoria. A. Basevi e figli 1 tappeto. Marc. Lucellia Massone n. Muratti: 1 posata per pesce, Emiraldeli Muratti: paste, biscotti, servizio da scrittorio, porta ritratti, Bice Berghinz Capellani: servizio per birra, A. C. Marchetti: servizio chicchere, co. Bice Caiselli ved. Mucelli, 1 vaso, 1 porta biglietti, 1 lampada.

Ancora del famoso borsaiuolo

In guanti gialli

Quanti nomi ha?

E' noto che, Secondo Argenta, autore del borseggio della Stazione, cui demmo ampia notizia, ha dichiarato di non essere Secondo Argenta a detto di chiamarsi invece Michele Massano fu Michele d'anni 59 da S. Martino Alfieri, (Asti) negoziante a Marsiglia.

Ma anche questo nome dev'essere, piuttosto che quello di nascita, uno dei parecchi suoi di battaglia.

Da Asti dove l'ufficio locale di Pubblica Sicurezza ha chiesto notizie di Michele Massano, non anche si è avuto risposta.

Questo forse vuol dire che il nome di Massano negli uffici di Stato Civile di Asti non si può ritrovare con molta facilità.

Si sa però che Michele Massano è stato tre anni fa condannato dal Tribunale di Milano per borseggio a 18 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale.

Se il condannato di Milano sia l'arrestato di Udine è fuori di dubbio perchè gli uffici di pubblica Sicurezza di Milano e Udine si sono scambiate le fotografie del ladro internazionale e hanno potuto stabilire l'identità della sua effigie.

Ma è quasi fuori di dubbio che anche a Milano il borsaiuolo ha dato tutt'altro nome che il suo e si è fatto condannare senza dar modo di accertare le sue generalità.

Chi è dunque egli? E' un furbo matricolato e nient'altro, un furbo che sebbene in mano alla Polizia sfugge col nascondere il suo vero nome, alle ricerche che si potrebbero fare sul suo passato. Probabilmente a Udine come a Milano si farà condannare sotto il nome di Michele Massano, salvo poi a cambiar nome rientrando nella vita e nell'esercizio della sua delicata professione.

Egli in carcere, nonostante le pressioni che negl'interrogatori gli si fanno, continua a negare di aver commesso un borseggio e si pretende un galantuomo.

Un cavallo che s'imbizzarisce

Ieri nel pomeriggio Giovanni Benvenuti bracciante da Remanzacco transitava per Chiavris con un carro carico di fieno.

Dietro a lui veniva una carrozza della ditta Colautti. Il cavallo del Benvenuto spaventato dal rumore della vettura susseguente si imbizzarì e presa la mano al guidatore, si diede a spaventosa fuga. Per quanti sforzi facesse, il Benvenuti ma non riuscì ad impedire che il carro venisse sbattuto sull'argine della roggia. Al colpo violentissimo il carro si rovesciò il Benvenuti fu balzato a terra riportando delle contusioni al capo ed una ferita alla mano giudicata al nostro ospedale guaribile in 15 giorni.

Per la Cooperativa di Consumo

La Giunta esecutiva pro cooperativa friulana di consumo ha diramato una circolare con cui avverte che i sottoscrittori aderenti alla Cooperativa, saranno convocati in assemblea per la costituzione legale della società e l'approvazione dello Statuto entro la prima quindicina d'aprile p. v.

Si fa preghiera ai sottoscrittori di versare le quote.

Beneficenza

A favore della Colonia Alpina In morte di Graff Enrico Giuseppe Ridomi L. 2.

— A favore della Società Pro Infanzia In morte di Jraffi Enrico Giuseppe Ridomi L. 2. In morte di Damiani Ida, M Hoffmann L. 5. In morte di Zozzoli D. Leonardo Rina Martinato L. 2.

— A favore della Società Veterani e Reduci in morte di: Damiani Ida ved. Rinaldini Arici: Cantoni Sig. Giacomo e Prof. Carlo L. 5. Chiussi Avv. Aleardo L. 10. Dogani Augusto L. 2. Del Torso Carlo, in sostituzione di corona, L. 25 Gernazai Braida Maria idem L. 25.

— A favore della Dante Alighieri in morte di Ida Damiani Rinaldini Arici Nob. Dott. Enrico del Torso lire 10. Cav. Daulo Tomaselli lire 5. Treleani Pio lire 2. in morte del Dott. Alessandro Rubbazer Co. Avv Mario Bellavitis lire 2. in morte dell'Ing. L. Salice Tomaselli Cav. Daulo lire 2 in morte di Dott. *Zozzoli* di S. Maria la Longa Treleani Pio lire 2. in morte di Cardella Eugenio di Adria Tomaselli Cav. Daulo lire 1. In morte di Ing. Giuseppe Bertolossi Visentin rag. Quinto lire 1.

Caleidoscopio

L'onomastico

24 Marzo, s. Simone.

EFFEMERIDE STORICA

24 Marzo 1770. — I padri conventuali di Cividale sloggiano perchè la Repubblica Veneta sopprimeva il loro ed altri conventi della città.

CRONACA CITTADINA

A proposito di interessi Commerciali Locali e di anomalie ferroviarie

Un amico riportandosi a un articolo da noi pubblicato sul giornale del 15 marzo, riflettente certe anomalie ferroviarie riguardo a una limitazione che la Direzione Generale delle Ferrovie avrebbe disposto a proposito dell'uso della Tac. Loc. N. 334, limitazione che danneggia con molte altre città Udine, ci osserva in una sua lettera ove si rivela subito la competenza di chi scrive, quanto segue:

«E' la sperequazione della tariffa in parola che mi pare costituisca il maggior inconveniente e la maggior ingiustizia.

La piazza di Udine è danneggiata più che tutte le altre da quell'ingiustizia, perchè la base di calcolo della detta tariffa ha una così varia e mirabolante unità di misura da essere capace di partire da un minimo di L. 0512 Serie A, e L. 0474 Ser. B. per Novi Ligure, per raggiungere il massimo di L. 0772 Ser. A. e L. 0720 S. B. per Udine.

E si che Udine, con Trieste e Venezia così vicine, non sembrerebbe neanche — quanto ai rapporti con la concorrenza marittima, — in condizioni tanto diverse da quelle di Novi, da spiegare una sì enorme disparità di trattamento!».

L'Ufficio Pubblico di Collocamento

«Ricercasi ancora una stiratrice per Zara — capace di stirare a lucido e stuccare. Stipendio Corone 150 mensili».

L'opera della Scuola Popolare nel presente anno scolastico

Dal rendiconto statistico sull'opera della scuola Popolare superiore rileviamo i seguenti dati:

Furono tenuti due corsi regolari di lingua tedesca (pr. de Carina) e due di lingua francese (prof. Rivoire che furono frequentati da 23 alunni; un corso teorico-pratico di assistenza ai malati (prof. E. Chiaruttini - Prof. M. Dall'Acqua) frequentato da 20 alunni.

Furono poi tenute 40 lezioni-conferenze su materia di coltura generale frequentati da 38 frequentatori iscritti; e da un numero di frequentatori liberi variante fra i 60 ed i 250 per lezione. Di questi bei risultati la direzione può essere orgogliosa e trarre la forza a perseverare nel nobilissimo assunto per il vantaggio della cittadinanza nostra.

Scuola popolare Superiore

Ieri sera fu tenuta l'ultima lezione alla nostra scuola popolare superiore. Parlò a lungo il dott. P. Viglietto sul tema «Vita ed evoluzione» illustrando con sobria e lucida esposizione le moderne teorie positiviste riguardanti il gran problema

La lezione fu resa più attraente da belle proiezioni perfettamente riuscite

La conferenza di carattere strettamente scientifico fu lungamente applaudita dal pubblico.

Dopo la lezione il dott. Cesare fece l'esposizioni dei grandi vantaggi che questa scuola ha apportato alla cittadinanza, e chiuse applauditisso augurando che di anno in anno la bella istituzione si perfezioni.

Una grave disgrazia a Monfalcone

Il cav. G. B. De Pauli ferito gravemente

L'altra notte il concittadino cav. G. B. De Pauli addetto da qualche tempo ai Molini a Cilindri di Monfalcone, di proprietà del sig. Innocente Lizzi di Udine, mentre scendeva da un piano ove era stato a metter a posto la cinghia di un volante, casualmente inciampò e perso l'equilibrio andò a cadere in una fossa aperta che serve per gli elevatori essendo ora in costruzione dei nuovi molini.

Alle grida strazianti del povero cav. De Pauli, accorsero tosto tutti gli operai dello stabilimento, assieme al sig. Paolino Lizzi, figlio del proprietario.

Con infinite cure il caduto fu sollevato dalla fossa e con la carrozza di famiglia immediatamente trasportato all'ospedale di Monfalcone.

Il medico di guardia che tosto lo visitò ebbe a riscontrargli la rottura della gamba sinistra in tre parti, e quella del braccio destro.

Purtroppo le ferite sono assai gravi.

Della disgrazia toccata al cav. De Pauli venne data notizia telegrafica al proprietario dei molini, sig. Innocente Lizzi, che si trovava a Trieste, il quale tosto partì alla volta di Monfalcone.

Qui giunto, dispose che a sue spese il ferito venisse collocato in una stanza di prima classe nel detto Ospedale, ove è amorosamente curato.

Abbiamo stamane parlato col sig. Lizzi che trovammo addoloratissimo per avere notizie sulle condizioni del De Pauli. Egli che aveva passata la notte al cappezzale del ferito ci disse che ieri sera l'infermo nelle ore notturne era stato assai agitato e che le condizioni sue si mantengono sempre gravi.

La famiglia informata dallo stesso sig. Lizzi della sciagura è ancora sotto la terribile impressione di essa.

Auguriamo al ferito una pronta guarigione e un pronto ritorno al lavoro.

Varie di cronaca

I tabaccai a Congresso — Dal 5 al 7 aprile venturo avrà luogo a Firenze un Congresso dei tabaccai di tutta l'Italia.

Quelli della nostra provincia saranno pure rappresentati.

Un Acidente alla stazione — Ieri un merci in manovre urtò contro cinque carri fermi rovesciandoli sulla linea. Occorsero due ore di lavoro per riattivare il transito su quel binario.

Una Medaglia — Fu conferita giorni fa la medaglia d'argento a quel Molisano Giuseppe nostro concitadino, soldato nel 81 fanteria di stansa Roma che nei giorni della tremenda aventura di Messina mandato sui luoghi del disastro, vi diede prove di grande valore.

Una Contravenzione — Fu elevata contraverzione a certi Giuseppe Tiburzio di Leonardo, Chiopins Francesco, Urbanis Antonio, Urbanis Sebastiano, Giuppe Simeone, che esercitavano senza la prescratta licenza, il mestiere di mediatore

Un ragazzo arrestato per furto — E' stato arrestato per furto di lastre fotografiche il ragazzo Attilio Giacobbi d'anni 10. La P. S. sta facendo pratiche per l'internamento di questo ragazzo che già altre volte ha commesso dei piccoli furti, in una casa di correzione.

Decreti revocati — Con decreto odierno sono stati revocati i decreti precedenti coi quali si dichiaravano zora infetta d'afta episootica il comune di Muzzana del Turgnano.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I denari dei compagni

Presidente Silvagni — P. M. Tonini.

Valent Simone, d'anni 20, Anna Colombo d'anni 30 e Valent Giovanni detto Brighe d'anni 27 tutti da Venzone, si trovavano il 1909 a Bukarest a lavorare alle dipendenze d'un impresario che occupava molti altri lavoratori friulani.

Questi avevano dato ai suddetti l'incarico di pensare alla cucina ed ogni settimana antecipavano le spese. Un bel giorno i tre scomparvero e con essi presero il volo pure i danari della settimana rappresentati da L. 262.90. Tornati gli emigranti in Italia fu denunciato il reato, e i tre venzonesi comparvero ieri innanzi al nostro Tribunale.

Il Valent Simone cerca di dimostrarsi innocente del fatto addebitatagli e la stessa tattica seguono i suoi coaccusati. Il Tribunale dopo aver sentito i testimoni non può ritenere provata l'accusa nei riguardi dell'Anna Colomba del G. B. Valent, e li assolve.

Ritiene invece colpevole il Simone Valent del fatto addebitatagli e lo condanna a mesi 5 e 100 lire di multa ai danni ed accessori: lo benefica però della legge Ronchetti.

Difendevano gli avv. Nais e Celotti.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Compagnia di varietà

A *Pasqua* avremo al Teatro Sociale una compagnia di varietà composta, si dice, di artisti di primo ordine. Si daranno rappresentazioni di famiglia nei giorni di domenica, lunedì e martedì.

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera.

«L'Oceano a S. Giovanni» dal vero.

«Nella Tunisia Meridionale» dal vero.

«L'avaro» commedia Moliere.

«Una cameriera pel signore e un domestico per la signora» comica.

NOTE E NOTIZIE

Naumoff ancora innamoratissimo della Tarnowska

Uno degli avvocati della difesa nel processo dei russi fu quanto mai restio a parlare della causa. Pure si riuscì a ricavare dalle sue parole una notizia interessantissima: Naumoff è più inamorato che mai dalla strega fatale.

— Non si può immaginare — disse l'avvocato — quanto fu fatto, nel suo stesso interesse, per indurlo a dire francamente, liberamente, tutto quello che sa della Tarnowska. Inutile! Per quanto ha detto, ha cercato di smorzare ogni espressione, per danneggiarla il meno possibile. E' ancora pazzo, pazzo di lei!...

Il Collare dell'Annunziata al Cancelliere Germanico

Il Re ha ricevuto in udienza privata Bethmann Hollweg Cancelliere dell'impero Germanico, che era accompagnato dal consigliere di Legazione Flotow.

Il Re ha avuto un lungo colloquio col Cancelliere al quale ha conferito il Collare dell'Annunziata.

Alle 11.30 Bethmann Hollweg si è recato alla Consulta a visitare il Ministro degli Esteri on. Guicciardini. I due uomini di Stato si sono trattenuti in colloquio circa tre quarti d'ora.

Un colloquio del Ministro degli Esteri col cancelliere germanico

Il Ministro degli esteri Guicciardini si è recato oggi all'ambasciata di Germania ove si è trattenuto in colloquio col cancelliere von Bethmann.

Sette scosse di terremoto

A Mileto tutti gli strumenti dell'Osservatorio di mons. Morabito registrarono la scorsa notte sette scosse di terremoto violente, fra le 2.57 e le 5. Sembra che abbiano origine etnea.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

Fanna, 24 marzo 1910.

Dott. Lino Girolami

Volge oggi il trigesimo giorno dalla sua morte. Alla famiglia, così crudelmente colpita dalla sventura, un pensiero d'infinita pietà.

Era buono; aveva ereditato dalla natura — non acquisito dall'artifizioso convenzionalismo — i sentimenti semplici e squisitamente delicati delle nature affinate, le ingenuità e gli scatti vivaci del fanciullo, la forza e gl'impeti generosi della giovinezza, il senno e la tenacità di propositi dell'uomo che ha varcato da tempo la maturità; e queste doti lo rendevano sommamente caro anche oltre i confini della famiglia, della quale Egli era vivo centro di affetti e dalla quale unicamente attingeva nuove energie per la lotta della vita.

E' scomparso per sempre: e con lui scomparve una mente colta, intelligente, un'essere in perfetto equilibrio col senso pratico delle cose, un cuore di quelli che hanno benefica azione anche nella vita di chi li avvicina.

Chi scrive queste povere righe sente nelle più intime fibre il vuoto di questa dipartita immatura; ma come è convinto che per legge misteriosa ogni energia vitale deve cessare dopo un limite vario ed inesorabile, ha dei pari convinzioni salde in un'ultra esistenza incorporea e da questa fede spirituale trae conforto e spera.

V. M.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 29 marzo 1910

RENDITA 3 75 0|0 netto			105.03
» 3 1|2 0|0 netto			104.57
» 3 0|0			72.75
AZIONI			
Banca d'Italia	1436.—	Ferrovie Medit.	436 75
Ferrovie Merid.	709.25	Società Veneta	282.50
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba			508.—
» Meridionali			374.75
» Mediterrane 4 0|0			502.—
» Italiane 3 0|0			372.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0			505.50
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0			504.75
» Cassa R., Milano 4 0|			512.25
» Cassa R., Milano 5 0|0			519.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0			510.50
» Idem 4 1|2 0|0			—.—

CAMBI (cheques a vista)

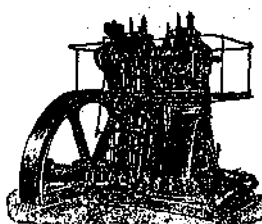
AI NOSTRI LETTORI

Convinto delle molte esperienze e da danni che generalmente producono le iniezioni sotto cutanee, il mercurio, il iodo, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti veneficii, consigliamo di ricorrere al I-RUBIN depurativo Casile ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue. (Vedi avviso in 4 pagina.) 2

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine



Avvisi in IV pag. a prezzi miti